



Presentazione libro
Domani alle 18
Porto di Marina

5 C'è «Pisa nell'anima» domani al Bar Fuorionda

Domani alle 18 al Bar Fuorionda al Porto di Marina si presenta il volume «Pisa nell'anima», 23 interviste di Cristina Barsantini (Ets). Con l'autrice Franco Mosca Diego Casali e Fabrizio Fontani.

6 Giovedì vintage al Lumiere

Giovedì Vintage del Lumiere di vicolo del Tidi, serata in cui i capi vintage escono dal guardaroba. Apertura alle 20 e aperitivo a buffet offerto. Cena sulle note del McNicke trio, con blues, funky and happy music. Da mezzanotte Vintage party!

Moda & musica
Vicolo del Tidi
Stasera



Concerto
Leningrad Caffè
Stasera alle 21

7 L'arpa e le note di Gillian Grassi

Questa sera a partire dalle 21 la arpista e cantante americana di origine svizzera, Gillian Grassi torna sul palco del Leningrad caffè di via Silvestri. Il concerto è a offerta libera.

8 «Le ali sulla pelle» di Franco Filiberto

«Le Ali sulla pelle», romanzo d'esordio di Franco Filiberto pubblicato per «0111Edizioni» sarà presentato domani alle 17.30 alla libreria Feltrinelli di Corso Italia



Presentazione
Corso Italia
Domani

Lorenzo, cacciatore di atmosfere

Barsotti, classe 1985, e la sua passione per il racconto fotografico

di FRANCESCA BIANCHI

A SETTE anni aveva già tra le mani una Minox 35 GT. Un «gioiellino tedesco». Tutto grazie al padre, fotografo amatoriale. Lorenzo Barsotti — classe 1985, studente di Ingegneria meccanica all'Università di Firenze, pisano residente a Cascina — va a caccia di atmosfere. E, quando può, vola. Nel senso concreto del termine.

Quando è nata la passione per la fotografia e che macchina usa adesso?

«Da piccolissimo. Ero in prima elementare e già scattavo le mie immagini. La fotografia ha accompagnato ogni momento della mia vita. Adesso utilizzo una reflex professionale Nikon D700».

A quale tipo di fotografia si dedica?

«Mi piacciono i reportage. Amo le emozioni, le storie che stanno

dietro ad ogni scatto, il racconto. Sul mio sito web www.lorenzobarsotti.it ho raccolto alcune gallerie che meglio rappresentano la filosofia che sta dietro alle mie fotografie».

Tra queste, c'è anche quella intitolata 'volare'...

«Sì, per me il volo è la massima espressione di libertà. Grazie all'amico Saverio ho iniziato a scattare immagini aeree. E così sono arrivati anche i reportage, come quello realizzato in elicottero insieme alla Guardia Costiera di Luni-Sarzana. Ma ho documentato con le mie foto dall'alto anche la missione operativa di ricognizione sui territori della Lunigiana alluvionati nel 2011, a bordo di un elicottero della Marina Militare, insieme al dirigente della Protezione Civile e della Difesa del Suolo della Provincia di Massa-Carrara, Dott. Gianluca Barbieri. E negli ultimi due anni ho fotografato il Pegaso 3, l'elisoccorso di Massa».

Altra galleria: il parco eolico. Per quale motivo è affascinato da questo soggetto?

«In questo caso potrei dire 'chi disprezza compra'. Era l'agosto del 2008, al ritorno dalle vacanze ho scoperto all'orizzonte dietro casa mia le pale eoliche, appena installate. In un primo momento ho pensato che deturpassero il paesaggio. Mi davano fastidio. Poi attraversando in treno quel territorio per andare e

tornare dall'Università, ne ho subito il fascino. L'atmosfera, il grafismo che (io) sento molto mio... Alla galleria ho unito una frase di Enzo Cei che recita 'Mi viene da pensare che evidentemente il cuore ti porta là dove passa il vento'».

E poi c'è lo sport: la pallavolo.

«Sono un sostenitore della squadra di pallavolo femminile Maxitracce Bellaria Volley di Pontedera che milita nel campionato di Serie D. Sono un tifoso con macchina fotografica al collo: immortalo ogni partita, quest'anno le ho viste quasi tutte, compresa la trasferta all'Isola d'Elba. Anche in questo caso, il mio scopo è quello di cogliere momenti interessanti, non solo azioni di gioco, che poi racchiudo in un unico collage riguardante quello specifico match».

Qual è in generale lo scatto al quale è più affezionato?

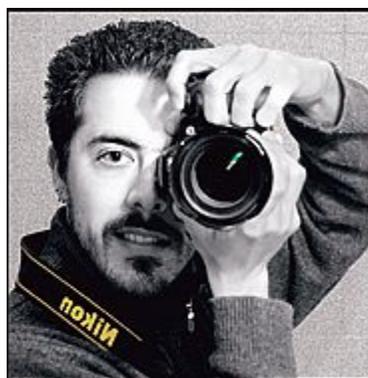
«Quello che ritrae l'elicottero antincendio in azione a Cerretti. Mi ricordo perfettamente come e quando è stato fatto. Ho visto il fumo all'orizzonte e sono corso a vedere cosa stesse succedendo. Ho incontrato un amico, Simone, ci siamo fermati a parlare e appena è stata pronunciata la nostra ultima parola è nato quello scatto che ha già riscosso consensi in concorsi nazionali e internazionali. Sono andato a caccia di un'atmosfera, di un attimo. E l'ho trovato».



IL LIBRO

«Il romanzo della città» al Royal Victoria

NEL suo tour di presentazioni, il libro «Pisa, il romanzo della città», ultima opera di Renzo Castelli, approda domani alle 17 al 'Royal Victoria Hotel' per un'iniziativa che l'associazione culturale 'La Dannunziana' aveva già programmato nel mese di gennaio allorché il blocco del traffico per la minacciata inondazione dell'Arno fece rinviare l'appuntamento. Si parlerà dunque dei trenta luoghi delle memorie, e dei personaggi, sui quali il libro è costruito evocando ricordi ed emozioni. Non casualmente l'evento si svolgerà al 'Victoria', l'albergo più antico d'Italia al quale Castelli ha dedicato un intero capitolo per le vicende che l'hanno caratterizzato e gli ospiti che l'hotel ha avuto, nei secoli, nelle sue stanze. Presente l'autore, l'incontro, che sarà condotto da Patrizia Ciardi, presidente della 'Dannunziana', vedrà gli interventi di Paola Pisani Paganelli e di Alberto Zampieri mentre Giacomo Lemmetti leggerà alcuni fra i passi più suggestivi del libro.



LO SCATTO PREFERITO

Un elicottero antincendio in azione a Cerretti. Ho visto il fumo all'orizzonte, sono corso. Cercavo l'attimo...

PROTAGONISTI S'INTITOLA «ANTROPOLOGIA VISIVA» LA PRESTIGIOSA ESPOSIZIONE MILANESE

Mostra con gli scatti del cascinese Godot Villani

«IL TERZO occhio», così Maurizio Godot Villani chiama la macchina fotografica che lo accompagna da sempre, sin dall'adolescenza. Artista toscano di Cascina, dove vive e lavora, Godot Villani vuole essere testimone del tempo che vive, prima di tutto per se stesso. Godot Villani si divide tra la ricerca artistica e il mare, ora concentrandosi sull'una, ora sull'altro. Si definisce antropologo visivo e «Antro-

pologia visiva» è il titolo della mostra che inaugura questa sera presso la galleria Artespressione di Milano in via della Palla 3 nel cuore della città. Curata da Matteo Pacini e inserita nell'ambito dell'ottava edizione di Photofestival, una delle più importanti manifestazioni nazionali dedicate alla fotografia d'autore, la mostra mette in primo piano le testimonianze fotografiche di Godot Villani, capaci di esaltare il valore mentale del fermo immagi-

ne, che diventa così il vero evento artistico. Attraverso geometrie rigorose Godot ordina lo spazio inquadrando. Oggetti inanimati assumono significati nuovi, soddisfacendo la tendenza compulsiva dell'autore a cambiare la natura delle cose, scovandone l'ambiguità interpretativa a seconda del punto di vista dal quale le si osserva. Tramite il filtro del medium fotografico, Godot assembla oggetti trovati durante i suoi viaggi, sciogliendo la

fissità dei codici comunicativi ed estrapolando il latente surrealismo insito nella realtà quotidiana. L'artista di Cascina esalta i profili dei suoi soggetti. I suoi poetici racconti fotografici, pur sviluppandosi nella totale assenza fisica dell'uomo, si presentano come manifestazioni visive del comportamento umano richiamandone la costante presenza attraverso le azioni da esso compiute su ambiente e oggetti. Info www.artespressione.com.

